



# La Comunità

2 Giugno 2024

n. 22 - anno 54

## Pane della Vita, Sangue dell'Alleanza

*E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. **Marco 14,22-23***

Celebriamo oggi la grande Solennità del Corpo e Sangue Santissimi del Signore (*Corpus Domini*). Al centro delle Letture è il Mistero della Pasqua, **cuore e vertice della nostra fede**, giubilo che rinnoviamo ogni domenica, pasqua della settimana, profezia della festa senza tramonto. La promessa di Gesù di rimanere con noi «tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Matteo 28,20) **si realizza nella sua Parola**, che ci accompagna attraverso le liturgie quotidiane e la successione sapiente dei tempi liturgici, e nel sacramento eucaristico, dono di Vita e presenza viva del Signore, ogni giorno, in ogni chiesa del mondo, in ogni santa Messa sulla Terra, nel cuore di ogni uomo e di ogni donna che, facendo Comunione, **si nutrono alla Mensa dell'Unico Padre**, figli nel Figlio, fratelli tra loro in forza della partecipazione, nel Battesimo, alla morte e Risurrezione di Gesù.

Il Sangue del Signore è segno dell'Alleanza Nuova, vera ed eterna: il «Cristo è venuto come Sommo Sacerdote dei beni futuri, in una tenda non costruita da mani d'uomo, che non appartiene a questa creazione, non mediante il sangue di capri e vitelli ma in virtù del proprio Sangue, ottenendo una redenzione eterna» (II Lettura, Ebrei 9).

La I lettura (Esodo 24), nel contesto della peregrinazione del popolo di Dio nel deserto, dopo la Pasqua antica, narra **la promulgazione della Prima Alleanza**, sancita dalle Dieci Parole, espressione dell'Amore di Dio per l'uomo, accolta dagli Israeliti con la promessa di «eseguire tutti i comandamenti che il Signore ha dati»: «Mosè di buon mattino si alzò, eresse un altare con dodici stele per le dodici tribù di Israele, incaricò di sacrificare giovenchi, prese il sangue e ne asperse il popolo»; fu questo «il sangue dell'Alleanza che il Signore ha concluso con tutte le Sue parole».

La Legge, dono e vincolo, **è profezia del vero comandamento**, quello dell'Amore che tutto unifica; similmente il sangue dei giovenchi è profezia del Sangue Santissimo del vero Agnello, nel quale si compie la salvezza: essa si realizza nella vera Pasqua, quella del Figlio, la notte della cena che inaugura il grande Mistero.

Il Vangelo (Marco 14) **ci offre l'istituzione dell'Eucaristia**: «Il primo giorno degli azzimi, mentre si immolava la Pasqua». Gesù, sollecitato dai discepoli su «dove mangiare la Pasqua», invia due di essi in città, anticipando che troveranno «un uomo con una brocca d'acqua»; è una indicazione strana, inaspettata: toccava infatti alle donne, di solito, portare l'acqua.

Gesù ci invita a **osservare i segni che costellano la nostra vita** per individuare, in essa, la sua presenza; precisa di seguire il segno fino alla «casa», e di chiedere al «padrone» dove sia, «nella casa», «la stanza del Signore», la sua «dimora», dove Egli «possa mangiare la Pasqua con i suoi». Siamo chiamati, come i discepoli e Mosè, a **essere perseveranti e fedeli**, anche nella prova o quando non capiamo tutto; siamo noi la vera dimora dell'Altissimo (cfr. Ap 3,20: «Io sto alla porta e busso; se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrò da lui, cenerò con lui ed egli con me»); tocca a noi preparare «la stanza al piano superiore», non sotterranea, ostaggio delle tenebre, ma luminosa, «arredata e pronta». Egli **vuole entrare nel nostro cuore**, restare, celebrare la sua Pasqua con noi. «Che cosa gli renderemo per quanto ci ha dato? Alzeremo il calice della salvezza e invocheremo il nome del Signore» (Salmo 115).



# CATECHESI PAPA FRANCESCO: VIZI E VIRTÙ

## 1. Introduzione: custodire il cuore

Oggi introduciamo le catechesi sul tema dei vizi e delle virtù. E possiamo partire proprio dall'inizio della Bibbia, là dove il libro della Genesi, attraverso il racconto dei progenitori, presenta la dinamica del male e della tentazione. Pensiamo al Paradiso terrestre. Nel quadro idilliaco rappresentato dal giardino dell'Eden, compare un personaggio che diventa il simbolo della tentazione: il serpente, questo personaggio che seduce. Il serpente è un animale insidioso: si muove lentamente, strisciando sul terreno, e qualche volta non ti accorgi nemmeno della sua presenza, perché è silenzioso e riesce a mimetizzarsi bene con l'ambiente; soprattutto per questo è pericoloso.

Quando comincia a dialogare con Adamo ed Eva dimostra di essere anche un dialettico raffinato. Incomincia come si fa nei pettegolezzi cattivi, con una domanda maliziosa: «È vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare di nessun albero del giardino?». La frase è falsa: Dio, in realtà, ha offerto all'uomo e alla donna tutti i frutti del giardino, tranne quelli di un albero preciso: l'albero della conoscenza del bene e del male. Questa proibizione non vuole interdire all'uomo l'uso della ragione, come talvolta mal si interpreta, ma è una misura di sapienza. Come a dire: riconoscete il limite, non sentirti padrone di tutto, perché la superbia è l'inizio di tutti i mali. Il racconto dice che Dio pone i progenitori come signori e custodi del creato, ma vuole preservarli dalla presunzione di onnipotenza, di farsi padroni del bene e del male. Questa è una brutta tentazione, anche adesso, è l'insidia più pericolosa per il cuore umano, dalla quale guardarsi ogni giorno.

Come sappiamo, Adamo ed Eva non riuscirono ad opporsi alla tentazione del serpente. L'idea di un Dio non proprio buono, che voleva tenerli sottomessi, si insinuò nella loro mente: da qui il crollo di tutto. Ben presto i progenitori si accorgeranno che, come famore è premio a sé stesso, anche il male è castigo a sé stesso. Non ci sarà bisogno delle punizioni di Dio per comprendere di aver sbagliato: saranno i loro stessi atti ad infrangere il mondo di armonia in cui fino ad allora avevano vissuto. Credevano di diventare come dèi, e invece si accorgono di essere nudi, e di avere anche tanta paura: perché, quando nel cuore è penetrata la superbia, allora nessuno può più mettersi al riparo dall'unica creatura terrena capace di concepire il male, cioè l'uomo.

La Bibbia ci spiega che il male non inizia nell'uomo in modo clamoroso, quando un atto è ormai manifesto, ma molto prima, *quando si comincia a intrattenersi con esso*, a cullarlo nell'immaginazione e nei pensieri, finendo con l'essere irretiti dalle sue lusinghe. L'omicidio di Abele non è cominciato con una pietra scagliata, ma con il rancore che Caino ha sciaguratamente custodito, facendolo diventare un mostro dentro di sé. Anche in questo caso, a nulla valgono le raccomandazioni di Dio: «Il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, ma tu dominalo» (Gen 4,7).

*Con il diavolo, cari fratelli e sorelle, non si dialoga. Mai! Non si deve discutere mai.* Gesù mai ha dialogato con il diavolo, lo ha cacciato via. Quando è stato tentato nel deserto, non ha risposto con il dialogo; semplicemente ha risposto con le parole della Sacra Scrittura, con la Parola di Dio. State attenti, il diavolo è un seduttore. Mai dialogare con lui, perché lui è più furbo di noi e ce la farà pagare. Quando viene una tentazione, mai dialogare! Chiudere la porta, chiudere la finestra, chiudere il cuore. E così, ci difendiamo da questa seduzione, perché il diavolo è astuto, è intelligente. Ha cercato di tentare Gesù con le citazioni bibliche! Si mostrava come un grande teologo. Con il diavolo non si dialoga. Avete capito bene questo? State attenti. Con il diavolo non si dialoga e con la tentazione non dobbiamo intrattenerci. Non si dialoga. Viene la tentazione: chiudiamo la porta. Custodiamo il cuore. È capace di travestire un male sotto un'invisibile maschera di bene. Ecco perché si deve stare sempre allerta, chiudendo subito il minimo spiraglio, quando cerca di penetrare in noi. Ci sono persone cadute in dipendenze che non sono più riuscite a vincere (droga, alcolismo, ludopati) solo per aver sottovalutato un rischio. Pensavano di essere forti in una battaglia da niente, e invece sono finite preda di guerra di un nemico potentissimo. Quando il male mette radici in noi, allora prende il nome di *vizio*, ed è una pianta infestante difficile da estirpare. Ci si riesce solo a prezzo di sudatissime fatiche.

Bisogna essere *custodi del proprio cuore*. È la raccomandazione che troviamo in diversi padri del deserto: uomini che lasciarono il mondo per vivere nella preghiera e nella carità fraterna. Il deserto – dicevano – è un luogo che ci risparmia alcune battaglie: quella degli occhi, quella della lingua e quella degli orecchi, non ci rimane che un'ultima lotta, la più difficile di tutte, quella del cuore. Davanti ad ogni pensiero e ogni desiderio che si affaccia nella mente e nel cuore, il cristiano si comporta da saggio custode, e lo interroga per sapere da che parte sia venuto: se da Dio o dal suo Avversario.

Se viene da Dio, allora lo si deve accogliere, perché è l'inizio della felicità. Ma se viene dall'Avversario, è solo zizzania, è solo inquinamento, e se anche il suo seme ci sembra piccolo, una volta attecchito scopriremo in noi le lunghe ramificazioni del vizio e dell'infelicità. Il buon esito di ogni battaglia spirituale si gioca molto nel suo inizio: nel vigilare sempre sul nostro cuore. Dobbiamo chiedere la grazia di imparare a custodire il cuore. È una saggezza, questa, di sapere come custodire il cuore. Che il Signore ci aiuti in questo lavoro. Chi custodisce il proprio cuore custodisce un tesoro. Fratelli e sorelle, impariamo a custodire il cuore. Grazie.



## Il grillo parlante

Questa settimana ci lamentiamo o, per meglio dire, mettiamo a conoscenza della situazione della nostra cripta.

Dopo le due effrazioni del mese scorso, che hanno portato alla decisione di mettere una porta blindata, altri due episodi, uno un po' divertente, uno un po' meno.

Il primo: un ragazzo in evidente stato di alterazione alcolica che si è messo a lucidare con un fazzoletto la statua di sant'Antonio che si trova all'esterno della cripta. Per fortuna non è successo nulla.

Il secondo: qualcuno ha scambiato la cripta per il proprio bagno o per un bagno pubblico e ha fatto i suoi bisogni fisiologici davanti alla porta che conduce in sacristia. Questo episodio è stato un po' meno simpatico.

Vi chiediamo quando passate in zona di dare sempre una occhiata, dire una preghiera e di avvisare se c'è qualcosa o qualcuno fuori posto. Grazie!

## SACRO CUORE: FESTA DELLA NOSTRA PARROCCHIA

Venerdì 7 Giugno celebriamo la festa del Sacro Cuore di Gesù. È una festa che si colloca sempre il Venerdì dopo il Corpus Domini. Per chi non lo sapesse è **la festa della nostra parrocchia, è la festa della nostra comunità parrocchiale**. Quest'anno, visto l'avvicinarsi della festa per i miei 30 anni di sacerdozio che sarà il 16 giugno, abbiamo pensato di dare un tono vocazionale: abbiamo invitato il Rettore del Seminario, Monsignor Fabrizio Favaro, insieme con i seminaristi che si stanno preparando a diventare sacerdoti per la Chiesa di Venezia.

La celebrazione è **venerdì 7 giugno alle ore 19.00**.

Al termine ci sarà un piccolo rinfresco durante il quale potremo anche conoscere personalmente i seminaristi. **Siamo veramente tutti invitati.**



## 30 ANNI

Martedì 18 giugno 1994 presso la Basilica di san Marco, l'allora Patriarca di Venezia Marco Cè ordinava sacerdoti 3 seminaristi del Seminario di Venezia e un salesiano.

Tra i tre del Seminario c'era un certo Fabio Mattiuzzi della parrocchia della Madonna della Salute di Catene.

Sono passati 30 anni e 25 kg da quel giorno e di strada assieme al Signore ne è stata fatta parecchia, anche molto inaspettata, come tutti gli anni passati a svolgere incarichi diocesani.

Mi piacerebbe condividere con tutti voi il mio grazie al Signore per avermi scelto e voluto come suo strumento.

L'appuntamento è domenica **16 giugno durante la Messa delle ore 10.30**. Al termine ci sarà anche il modo, per chi lo desidera, di pranzare semplicemente in compagnia.

## Inizia il Grest

165 iscritti - 75 animatori - 30 aiuto animatori - una decina di responsabili - 2 supervisori: sono solo dei numeri del grest parrocchiale che inizierà il 10 giugno prossimo.

Chiediamo il vostro sostegno nella preghiera perché possa andare tutto bene. Se qualche **genitore riesce a dare disponibilità per aiutare durante il pranzo è bene accetto**: dia la propria disponibilità alla Alessandra.

Ps: Siamo sempre alla ricerca di due cuochi per il campo delle medie dal 20 al 26 luglio.

### Sabato 1 giugno

Ore 19.00 Santa Messa

### **DOMENICA 2 GIUGNO**

### **CORPUS DOMINI ANNO B**

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

### **Lunedì 3 Giugno**

Ore 18.30 Santa Messa

### **Martedì 4 Giugno**

Ore 18.30 Santa Messa

### **Mercoledì 5 Giugno**

Ore 18.30 Santa Messa

### **Giovedì 6 Giugno**

Ore 18.30 Santa Messa

### **Venerdì 7 Giugno**

### **SACRO CUORE DI GESU'**

Ore 19.00 Santa Messa Solenne

### **Sabato 8 Giugno**

Ore 19.00 Santa Messa

### **DOMENICA 9 GIUGNO**

### **CORPUS DOMINI ANNO B**

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

## Dichiarazione dei redditi

**5X1000**

**"PATRONATO SACRO CUORE"**

**codice fiscale**

**90126330274**

Per eventuali offerte alla parrocchia:

**IBAN**

**IT93T0890402000041000001628**

## PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESU'

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

**Telefono: 041 984279**

**E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net**

**Parroco: don Fabio Mattiuzzi**

**E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net**

**Sito internet: [www.parrocchiasacrocuore.net](http://www.parrocchiasacrocuore.net)**

**Facebook: @sacrocuoremestre**

**Youtube: [www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore](http://www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore)**

**Telegram: <https://t.me/parrocchiasacrocuore>**

**Orari segreteria: lunedì - martedì - mercoledì - venerdì 10.00-12.00 mart e giov 16.00-18.00**

**Patronato: segreteria aperta dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560**

**Caritas: martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.00 telefono: 3534162473**

**Centro d'ascolto: caritas.centroascolto@parrocchiasacrocuore.net**

**Kolbe: kolbe@parrocchiasacrocuore.net**

**Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30-19.00**

**Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30 preceduta dalla recita del rosario**